

**Firenze**  
DS5822 Sant'Orsola DS5822  
I residenti critici  
sul progetto

# Sant'Orsola I dubbi dei cittadini sul futuro dell'ex monastero

## «Nessuno ci ascolta». Ma la sindaca: «Impegni rispettati»

di **Giulia Poggiali**

**Firenze** La rinascita del complesso di Sant'Orsola ha una storia lunga e tortuosa. Situato nel cuore di Firenze, Sant'Orsola è vicino al Mercato Centrale di Firenze, e il quartiere di San Lorenzo, i cui residenti da anni ne richiedono la qualificazione. Che di fatto è stata avviata: l'amministrazione **Nardella** ha affidato il progetto alla società Artea, che gestirà il bene per 50 anni promettendo di trasformarlo in uno spazio ricco di attività. Tra queste una scuola di istruzione superiore, un centro congressi, un museo/spazio eventi che ospita la tomba di Monna Lisa, un giardino urbano che può ospitare laboratori di per la cultura, atelier per artisti, un caffè-biblioteca, negozi e laboratori artigianali, una foresteria, uno spazio fitness e benessere e, infine, una ludoteca. Sarà rinnovato anche il parcheggio esistente, dal quale dovrebbero risultare circa 50 posti auto per i visitatori del complesso e per i residenti, ed è prevista una riqualificazione degli spazi adiacenti al complesso.

Un progetto che, sembra, non abbia bisogno di tante altre spiegazioni. Ma il portavoce del comitato Santorsolapro-

ject, Emanuele Salerno, parla chiaro: «Non ci sono pervenute indicazioni sull'effettiva realizzazione dei progetti desiderati dai cittadini e non siamo stati ancora ricevuti. Temiamo che ogni nostra proposta cada nel dimenticatoio».

Santorsolaproject aveva presentato quattro punti in occasione dell'ordine del giorno del 23 dicembre 2023. Si parlava della necessità di ricavare degli spazi rivolti alle funzioni principali del Quartiere 1 e dell'associazionismo locale, inserire le funzioni di biblioteca e della ludoteca all'interno del circuito di gestione diretta del Comune, ospitare in uno degli spazi pubblici la documentazione relativa alle persone esuli istriane e sfrattate/sfollate, intitolandolo alle stesse e, soprattutto, monitorare l'attuazione delle funzioni previste nella convenzione e delle ricadute sociali connesse. Tra i timori, c'è anche la possibilità che la foresteria si trasformi in uno spazio dedito alla locazione turistica. Le idee presentate sono il frutto del lavoro svolto dal Dida (il Dipartimento di Architettura di Unifi, insieme all'Ordine degli Architetti e al Santorsolapro-

ject. «Questa è un'operazione di

rigenerazione urbana di un bene pubblico e dato che consiglio e opposizione hanno votato per la realizzazione dei progetti rivolti ai cittadini, è necessario rispettare la loro volontà – continua Emanuele Salerno –. Noi siamo per il dialogo e, soprattutto, ci offriamo volontari per il monitoraggio del bene. La consideriamo un'attività fondamentale anche per quanto riguarda i dintorni del complesso, che meritano di essere più vivibili. Ci aspettiamo che la sindaca **Funaro**, nel suo doppio ruolo, convochi quanto prima i soggetti promotori e i dirigenti amministrativi per dare attuazione ai dichiarati impegni programmati». **Palazzo Vecchio**, tuttavia, rassicura. Non c'è «nessun ritardo sulla riqualificazione di Sant'Orsola. Gli impegni sono stati rispettati. Siamo comunque sempre pronti a incontrarci e dare informazioni», ha commentato la sindaca **Sara Funaro**. Dalla parte di Santorsolaproject, il consigliere di Sinistra Progetto Comune **Dmitrij Palagi**, che tramite un'interrogazione, chiede alla sindaca **Funaro** se sia stata prevista «una regolamentazione stringente che impedisca alla foresteria di svolgere attività turistica».





Emanuele Salerno, portavoce di Santorsola-project: «Occorre rispettare la volontà dei cittadini»

In alto,  
un rendering  
della ristrutturazione dell'ex monastero

**Il comitato ha paura che con la creazione della foresteria lo spazio diventi dedito alla locazione turistica**